

L'Accademia di S. Tommaso dei domenicani a Manilla fu eretta da Innocenzo XI in Università; una simile ebbe pure il Guatemala.<sup>1</sup> Nell'interesse delle missioni il papa si mise in rapporto epistolare col re del Congo, collo Scià di Persia<sup>2</sup> e coi sovrani del Tonchino e del Siam.<sup>3</sup> Fu grande la sua gioia, allorchè nel dicembre 1688 comparve in Roma un'ambasciata siamese; alla testa di essa era il gesuita Guy Tachard, accompagnato da tre mandarini. Essi ebbero udienza il 23 dicembre. Alcuni giorni più tardi il Tachard presentò al papa i catechisti cattolici venuti con lui dal Tonchino. I forestieri furono trattati con gentilezza grandissima; furono mostrate loro le chiese principali e li si fece partecipare alle solennità ecclesiastiche, per stimolare il loro entusiasmo per la Chiesa. Alla partenza ebbero ricchi doni: al re fu destinata una medaglia adorna di brillanti ed un canocchiale; per il primo ministro del re, un greco-cattolico, il papa aveva scelto una Madonna di Carlo Maratta.<sup>4</sup> Nella lettera di risposta, che il Tachard fu destinato a portare al sovrano del Siam, il papa ringraziava per la protezione alle missioni, ed assicurava di voler pregare ferventemente, affinché «il sole, che non conosce tramonto, spanda su lui i suoi raggi e gli mostri la via della vita».<sup>5</sup>

Nel 1681 Innocenzo XI ebbe la gioia, che gli abitanti dell'isola di Patmos rinunziarono allo scisma.<sup>6</sup> Nello stesso anno il patriarca scismatico Giovanni di Alessandria era stato invitato dal papa a tornare alla Chiesa romana. Egli accettò questo invito, come pure il patriarca caldeo Giuseppe, quello siriano Ignazio di Antiochia e il metropolita greco Eutimio di Tiro e Sidone. Il papa inviò loro lettere di elogio.<sup>7</sup> Egli intervenne molto energicamente a pro dei francescani, che custodivano in Gerusalemme il Santo Sepolcro,<sup>8</sup> nelle tribolazioni loro procurate dagli scismatici, volgendosi a tutte le Potenze, che avevano rappresentanti diplomatici a Costantinopoli.<sup>9</sup> Un tentativo, fatto nel 1683 da Innocenzo XI, di estirpare il commercio degli schiavi negri sulla costa dell'Angola, non ebbe disgraziatamente alcun successo.<sup>9</sup>

<sup>1</sup> Bull. XIX 769 s.

<sup>2</sup> Vedi BERTHIER II 57, 113, 191.

<sup>3</sup> Vedi ivi I 42, 290, 295, 335, 337; II 57 s., 113, 191.

<sup>4</sup> Vedi *Lettera scritta da Roma in cui si dà notizia della udienza data da N. S. Innocenzo XI al P. Guido Tasciardi inciato dal Re di Siam, et alli Signori Mandarini venuti dal medemo regno di Siam*, Roma 1688. Cfr. LIPPI 69 ss.; COLOMBO 21 ss.; C. Cassina (mag. caeremon.), \*Diarium, nel Vat. 8390, Biblioteca Vaticana.

<sup>5</sup> Vedi BERTHIER II 423 s.

<sup>6</sup> Ivi I 411.

<sup>7</sup> Ivi I 438 ss.; II 142, 191, 223.

<sup>8</sup> Ivi I 81 ss.

<sup>9</sup> MARGRAF 192.